



Cineforum

2017

ALCIONE

CINEMA-TEATRO-DANZA

Via Verdi, 20 - 37131 VERONA - Tel. 045 84 00 848
www.teatronuovoverona.it

Lunedì 27 marzo ore 15.30** - 18.15** - 21.00
Martedì 28 marzo ore 15.00** - 17.45 - 20.30
Mercoledì 29 marzo ore 15.30** - 18.15** - 21.00
Giovedì 30 marzo ore 16.00** - 18.45** - 21.30

** ATTENZIONE ALLA VARIAZIONE DI ORARIO

21 La luce sugli oceani (The Light Between Oceans)

Regia: Derek Cianfrance.

Con: Michael Fassbender, Alicia Vikander, Rachel Weisz, Jack Thompson, Bryan Brown.

Durata: 2h13' - USA, Nuova Zelanda 2016 - Drammatico



Se la luce del faro a cui fa la guardia continua a splendere indomita fra le tempeste, la coscienza del taciturno Tom Sherbourne (Michael Fassbender), veterano mai davvero tornato dalla Grande Guerra, si incrina quando dal mare giunge una barca alla deriva, contenente una misteriosa neonata. Sua moglie Isabel (Alicia Vikander), la quale non desidera altro che diventare mamma senza però riuscire a portare a termine alcuna gravidanza, non ha dubbi: l'arrivo della piccola è un dono celeste da accogliere e difendere con ogni mezzo. Ma per Tom fingere che quella figlia sia davvero sua (per quanto adori la bimba e voglia solo la felicità di Isabel) non è altro che l'ennesimo chiodo sulla bara dei suoi sensi di colpa. La scoperta che la piccola ha una madre (Rachel Weisz) lo obbliga scegliere fra la famiglia e la propria coscienza.

Derek Cianfrance ha già ampiamente dimostrato di amare il melodramma. Ha ragionato sulla dissoluzione del matrimonio (*Blue Valentine*, 2010) e riflettuto sulla circolarità del destino che lega padri e figli (*Come un tuono*, 2012). Il nucleo pulsante dei suoi film precedenti si è sempre rifatto al melò: personaggi contro i quali si accanisce una sorte ambigua, un continuo rimpallo di attimi di gioia e baratri di dolore, colpi di scena radicali e, ovviamente, il grande amore infelice che consuma, ma al quale non si può sfuggire. In *The Light Between Oceans* il sentimento è tanto quello coniugale (salvifico eppure lacerante se minato dall'incomprensione), quanto quello materno, che arriva a contrapporre due donne, entrambe visceralmente legate alla stessa bimba e disposte a tutto pur di poterla avere per sé. Il confine fra il sano desiderio e l'ossessione divorante di maternità è molto più ambiguo nell'omonimo romanzo di M.L. Stedman da cui è tratto il film, ma l'adattamento "addolcito" di Cianfrance (anche sceneggiatore) ha la sua logica nell'adesione (stavolta totale) a un genere ben preciso: il melodramma sentimentale, appunto. Il risultato è un *romance* in costume realizzato con perizia quasi calligrafica, costruito addosso a due interpreti sensibili dalla grande chimica. Il regista porta sul grande schermo una storia in grado di entrare (e rimanere), prima che nel cuore, nell'animo di chi lo guarda.



Sei già venuto a provare le nostre specialità?

Il nostro motto è evitare gli sprechi cucinando ogni giorno tutto fresco e di altissima qualità scegliendo solo cose buone e sane.

Siamo in via Montorio 94 e via Monti Lessini 165

Per una volta fallo... vieni a provarci La Gustoteca è qui... Vicino a casa tua



Bellamoli
arredamenti

Via Monte Tomba, 8
37034 MARZANA VERONA
Telefono 045 908914 - 551475



GRUPPO BARANA - BORGO VENEZIA
BORGO TRIESTE - MONDADORI



Via Verdi 100 Parrocchia Santa Croce - 37131 Verona
email: avisbarana@gmail.com - verona@avisbarana.com
Tel. 328 043186 - www.avisbarana.verona.com



Fiori Di Paola

www.fioridipaola.it
Tel. 045 976103

Via Montorio, 78/A
VERONA



via Villa Cozza, 36
VERONA
tel. 045 8402457



via Falcone, 1 - 37100 Verona
Tel. 045 976792
www.mattaranagarden.com

Lunedì 3 aprile ore 15.00** - 18.00** - 21.00
Martedì 4 aprile ore 15.30 - 20.30
Mercoledì 5 aprile ore 15.00** - 18.00** - 21.00
Giovedì 6 aprile ore 15.30** - 18.30** - 21.30

** ATTENZIONE ALLA VARIAZIONE DI ORARIO



22 Vi presento Toni Erdmann (Toni Erdmann)

Regia: Maren Ade.

Con: Peter Simonischek, Sandra Hüller, Michael Wittenborn, Thomas Loibl, Trystan Pütter.

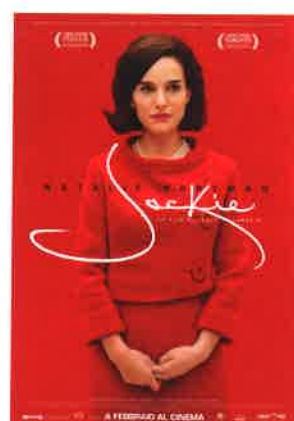
Durata: 2h42' - Germania, Austria 2016 - Commedia

Spesso tendiamo a prendere troppo sul serio la nostra vita, perdendo di vista il lato più bello dell'esistenza: il bisogno di emozioni, leggerezza, di prendersi del tempo per pensare a se stessi e reinventarsi per trovare quella sensazione di cui tutti sono in cerca, la felicità. Come ad esempio emerge dal complicato ma tenero rapporto di una giovane donna manager, dedita solo al successo e alla carriera, con l'eccentrico padre in "Vi presento Toni Erdmann" di Maren Ade. Quest'ultimo fa di tutto per farle tornare il senso dell'umorismo e la leggerezza della vita. Quando Winfried irrompe nella vita tranquilla e ordinata della figlia Ines domandandole semplicemente "Sei felice?", la sua incapacità di rispondere segna l'inizio di un profondo sconvolgimento. Il padre per aiutarla a ritrovare se stessa decide così di inventare il curioso personaggio di Toni Erdmann.

Spacciandosi per uomo d'affari o ambasciatore tedesco, Toni creerà non pochi problemi lavorativi a Ines, che dopo aver cercato prima di allontanarlo e poi di fare buon viso a cattivo gioco, arriverà a prendere consapevolezza che più di qualcosa, nella sua vita fatta di tantissimo lavoro, non va.

E *Vi presento Toni Erdmann*, opera seconda scritta e diretta dalla 39enne tedesca Maren Ade, in concorso a Cannes 69, trionfatore agli Oscar europei e candidato come miglior film straniero ai recenti Academy Awards. Una commedia sui generis, che utilizza lo scherzo e la burla, il nonsense e l'assurdo diegeticamente per prendersi gioco della povera e seria Ines e metalinguisticamente per farsi beffe del cinema d'autore serio e troppo compreso di sé. Ottimi i due protagonisti: Simonischek mette anima, istrionismo e parruccho nella sua paterna persecuzione, e Sandra Hüller è indomita - le scene di nudo: ha un corpo flaccido, ci vuol ancor più coraggio a mostrarlo - ha tanti registri e sfumature e regala un karaoke, dove canta la cover di *The Greatest Love of All* di Whitney Houston, da brividi, bloccando lo spettatore tra imbarazzo e ammirazione. Toni Erdmann è un ufo sincero, feroce e tenero insieme, sballato ed estenuante, in definitiva, originale. Di questi tempi, è (quasi) tutto. O credete che prendere per i fondelli il dramma (sociale) d'autore sia un gioco da ragazzi?

Lunedì 10 aprile ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Martedì 11 aprile ore 15.30 - 17.45 - 20.30
Mercoledì 12 aprile ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Giovedì 13 aprile ore 16.30 - 19.00 - 21.30



23 Jackie

Regia: Pablo Larraín.

Con: Natalie Portman, Peter Sarsgaard, Greta Gerwig, Billy Crudup, John Hurt, Richard E. Grant.

Durata: 1h31' - USA, Cile 2016 - Biografico

Com'è bello ritrovare in sala, in un momento di profonda crisi d'identità e di valori in cui ci si dimentica costantemente della storia e delle nostre conquiste umane e sociali, lo sguardo profondo e delicato del grande Pablo Larraín, che ci prende per mano e ci riporta coi piedi per terra regalandoci un'opera colma di un'umanità e di un rispetto perduti, una fiaba che è molte cose ma prima di tutto un inedito viaggio di costruzione di un mito e di ricostruzione del dolore e delle contraddizioni di una donna a suo modo straordinaria.

Perché Pablo Larraín, prima di un grande e saggio cineasta, è un grande poeta, capace di cogliere magnificamente i piccoli gesti e tutti quei dettagli che potrebbero passare a prima vista inosservati, catturati con mano sicura da un artista che ci dimostra costantemente di saper comprendere a fondo i suoi personaggi e le persone, le difficoltà e le battaglie interiori.

Perché se in quel film clamorosamente denso e meraviglioso che è *'Neruda'* Larraín ha saputo cogliere come nessun altro la grandezza dell'artista e dell'uomo in un costante e sublime viaggio fra sogno e realtà, arte e politica, dimensione pubblica e privata, qui il nostro tratteggia con delicatezza e originalità lo sfuggente ritratto di Jacqueline Kennedy dinanzi al momento più difficile della sua esistenza, quando sola agli occhi del mondo si trovò ad affrontare il macigno della morte di una delle personalità più iconiche ed importanti di sempre, quel JFK che con la sua improvvisa dipartita ci ha lasciati con l'amaro quesito di cosa sarebbe potuto succedere se avesse invece vissuto, di quali sviluppi avrebbero potuto prendere gli eventi se l'immagine scioccante e orrorifica della sua morte, che Larraín cattura con una carrellata di estrema e raggelante potenza, non fosse stata consegnata per sempre alle pagine della storia.

E se Larraín stesso accenna più volte all'imperfezione della vedova Kennedy, figura contrastante se non talvolta anche a disagio e fuori luogo, intrappolata forse in un contesto per lei troppo grande e complesso, ciò che sembra davvero stargli a cuore è ricordarci che proprio nell'isolamento e nel momento più buio della sua esistenza, questa piccola donna spesso dimenticata dalle pagine dei libri riuscì a trovare la forza di prendere in mano la situazione e di fare la cosa giusta, armandosi del coraggio necessario per combattere e rendere mito l'uomo che seguì e amò fino alla fine, plasmando e affidando alla memoria la figura che conosciamo noi tutti.

Costruendone lei stessa, in un certo modo, la reputazione e la grandezza, con un ardore capace di vincere la tragedia e una determinazione e un'humanitas che il grande cineasta cileno ci illustra ricongiungendo pazientemente i tasselli di una vita avvolta nel mistero e nella discrezione, regalandoci così un'altra memorabile favola sulla fallacia del potere e sulla caducità degli uomini e l'aleatorietà del tempo, ma anche sulla forza della determinazione e sul peso delle nostre scelte e di ciò che tramandiamo ai nostri figli, una favola in cui possiamo ritrovare in tutta la sua magnificenza e per un'ultima volta anche l'amato e compianto Sir John Hurt, al quale vengono sapientemente affidati i momenti più belli e toccanti del film, al quale è lasciato anche il lirico, lacerante e tristemente profetico finale, un arrivederci che spezza il cuore facendoci uscire con brividi di gioia, ma anche avvolti da una penetrante malinconia difficile da lasciarsi alle spalle.

Perché la vita è un viaggio il cui esito può essere talvolta crudele e impossibile da comprendere ed accettare, la prova che quella Camelot rappresenta realmente un'utopia inafferrabile e indefinita, un'idea alla quale dovremmo forse rassegnarci e rinunciare per sempre, accettando che non viviamo più in tempi di dame e cavalieri e che la vita non è uno scenario del Mago di Oz filtrato dagli occhi di un bambino, anche se spesso, pur non volendolo ammettere a noi stessi, vorremmo tanto tornare indietro, coccolati dai nostri cari in quel tempo puro e incontaminato in cui le difficoltà non erano parte del nostro mondo, e in cui ogni cosa ci sembrava incantata.

Tuttavia, ci ricorda Larraín, questo non ci deve impedire di guardare verso il futuro, di seguire la nostra visione e i nostri percorsi onorando con tutte le nostre forze e la nostra volontà quelle persone che hanno vissuto accanto a noi e che tanto ci hanno donato, così come fece Jackie e così come ci mostra con coraggio e intelligenza questo film sincero e inusuale, armonioso e toccante, che sotto l'apparente semplicità cova tutta la complessità della ricca e sfaccettata opera di questo giovane e straordinario regista. Perché i suoi film sono proprio questo: opere dense, stratificate, illuminanti, come quelle poesie di Ungaretti all'apparenza tanto semplici e scarne, ma che in realtà racchiudono il mondo, la vita, l'esperienza umana.

Lunedì 24 aprile	ore 15.30** - 18.15** - 21.00
Martedì 25 aprile	ore 15.00** - 17.45 - 20.30
Mercoledì 26 aprile	ore 15.30** - 18.15** - 21.00
Giovedì 27 aprile	ore 16.00** - 18.45** - 21.30

** ATTENZIONE ALLA VARIAZIONE DI ORARIO

24 Manchester of the sea

Regia: Kenneth Lonergan.

Con: Casey Affleck, Michelle Williams, Kyle Chandler, Lucas Hedges, Gretchen Mo.

Durata: 2h15' - USA 2016 - Drammatico



C'è una metafora centrale, bella e triste in *Manchester by the sea*. Il cadavere di un uomo deve essere conservato in una cella frigorifera, attendendo il disgelo perché sia possibile scavare il terreno dove depositare la bara. Il film intero - in estrema sintesi - è proprio la storia di un cuore in inverno, quello del protagonista Lee Chandler, e del lungo travaglio per scongelarlo. Lee lavora come uomo tutt'fare per alcuni immobili della periferia di Boston: è taciturno e scontroso; beve seduto da solo al banco del bar e, a volte, provoca risse con sconosciuti. Richiamato dalla morte del fratello nella cittadina di Manchester, Massachussets, dove è costretto a occuparsi del nipote adolescente rimasto orfano e del funerale del fratello. È proprio in questa meravigliosa e suggestiva cittadina di mare che riaffiorano in Lee ricordi dolorosi che lo costringono a fare i conti con il proprio passato.

La pellicola si dipana elegantemente fra le pieghe della vita umile della famiglia Chandler, ripercorrendone gli eventi più importanti, grazie soprattutto al sapiente uso dei flashback che interrompono il continuum spazio-temporale del film e pongono il presente in una continua dialettica col passato.

Lonergan, dopo l'acclamato *"Margaret"* del 2011, si dimostra dunque ancora una volta un narratore potente e visionario che intreccia perfettamente passato e presente, in un racconto pieno di tensione che evita abilmente il mero sentimentalismo per concentrarsi su una assai penetrante intuizione emotiva ed analizzando profondamente le relazioni umane. Il regista affronta una realtà drammatica in maniera assolutamente originale e in alcuni momenti riesce abilmente a venarla di umorismo. Risulta quanto mai evidente l'intenzione di spazzare via qualunque scontato e semplicistico patetismo in favore di un approccio autentico e a tratti persino crudo.

Il film di Lonergan ci mette di fronte al senso di solitudine di un uomo sconfitto dalla vita attraverso un linguaggio filmico scarno, fatto di pochi e brevi dialoghi, intensi primi piani ed una fotografia che privilegia i colori freddi.

L'interpretazione di Casey Affleck ci regala un personaggio di straordinaria profondità e complessità ed il paesaggio, fatto di porticcioli, barche e cantieri navali, e dove il mare è il freddo e turbolento interlocutore dell'uomo conferisce alla storia un'atmosfera quasi straniante.

Manchester by the sea è un film sicuramente difficile da etichettare proprio perché complesso e a tratti sfuggente, si ha,

infatti, spesso l'impressione di non sapere affatto che cosa stia per accadere e in quale direzione vogliano muoversi i personaggi. Tuttavia il potere di suggestione e fascinazione che l'intera pellicola esercita sullo spettatore è significativo e porta ad una completa compartecipazione alle vicende narrate e alle emozioni messe in scena. Non ci sono conclusioni facili o scontate nel film di Lonegarn, così come non ce ne sono nella vita reale.

Il regista sembra suggerire che non tutto debba per forza procedere secondo un ordine ben preciso, ci sono avvenimenti improvvisi che arrivano a stravolgere bruscamente l'esistenza, a deviare inaspettatamente un percorso ed i suoi personaggi, così come le persone reali, si trovano a dover affrontare, ciascuno a suo modo, l'imprevedibilità della vita.

CAMPAGNA ABBONAMENTI CINEFORUM ALCIONE 2017/2018

Per coloro che decidono di rinnovare o di sottoscrivere un nuovo abbonamento al Cineforum Alcione per la stagione 2017/2018 i prezzi saranno gli stessi dello scorso anno e ridotti sino al 30 GIUGNO.

TESSERA	INTERA	RIDUZIONE*	RIDUZIONE GRUPPI**
BIANCA	89,00 € (€ 3,30 a film)	82,00 € (€ 3,04 a film)	75,00 € a tessera (€ 2,78 a film)
VERDE O AZZURRA	82,00 € (€ 3,04 a film)	75,00 € (€ 2,78 a film)	68,00 € a tessera (€ 2,52 a film)
ROSA	72,00 € (€ 2,67 a film)	65,00 € (€ 2,41 a film)	60,00 € a tessera (€ 2,22 a film)

*per anziani, giovani in età compresa tra i 14 e i 25 anni e CRAL convenzionati dal 01/09/2017.

**per iscrizioni entro il 30/06/2017

Speciale ANZIANI PER ISCRIZIONI ENTRO IL 30/06/2017 Tessera Rosa ad € 58 (€ 2,15 a film).

Anche nella stagione 2017/2018 i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni accompagnati*, potranno iscriversi al Cineforum od acquistare il singolo biglietto.

(*)l'accesso in sala sarà consentito solo se accompagnati da un adulto. L'acquisto della tessera dovrà essere contestuale e dello stesso tipo di quella dell'accompagnatore pagante.)

I FILM SARANNO 27, DA OTTOBRE A MAGGIO.

ORARI PROIEZIONI:

Lunedì ore 16.00* - 18.30* - 21.00 Mercoledì ore 16.00* - 18.30* - 21.00
Martedì ore 15.30* - 17.45* - 20.30 Giovedì ore 16.30* - 19.00* - 21.30

(*orari pomeridiani)

LE TESSERE:

BIANCA valida per tutte le proiezioni - **VERDE** valida per il serale del lunedì e del martedì e per tutti gli orari pomeridiani

AZZURRA valida per il serale del mercoledì e del giovedì e per tutti gli orari pomeridiani

ROSA valida per tutti gli spettacoli pomeridiani

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: sino al 18 maggio in orario di spettacolo, dal 22 maggio al 30 giugno dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19 oppure in orario di spettacolo. Dal 1 settembre ad inizio proiezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19 oppure in orario di spettacolo.

Cinema Teatro Alcione - via Verdi, 20 - 37131 Verona - tel.045/8400848 - www.teatronuovoverona.it

CIOIELLERIA E OTTICA
Gasparini
La CARO alleggerisce la tua visione sul tuo.
acquisto meno **20%**
sull'acquisto di occhiali da vista di qualsiasi marca che non bastano.
Anzi, grazie anche ad una visita gratuita della vista.
Vieni a trovarci o chiamaci per informazioni.
Tel: 045 521150
Via Calometta Piccini, 172 - 37131 Verona

LM LEGNO
LAVORO IN LEGNO
Via S. Paolo, 27 - 37131 Verona
Tel. 045 521141 - www.lmlegno.it

Quinto Miglio
TENTORI E FIORIERI
Via Valpantena 42/a - 37131 Verona
aperto tutti i giorni tutto l'anno
Tel. 045 521141 - www.quintomiglio.it
piazze e dolci senza glutine

CANTINA
Valpantena
www.cantinavalpantena.it

ARBETTI
Motors
VENDITA - ASSISTENZA
POIANO (VERONA)

GENERALI
TORO
AGENZIA GENERALE
di VERONA
PIER FRANCESCO DE NICOLA
CRISTIANO PERUZZI
Via Roma, 4
37121 Verona
Tel. 045 8009070
Fax. 045 8008795
agenzia812@toro.general.com